



Società della Salute Area Pratese
ASSEMBLEA DEI SOCI

Deliberazione n. 65 del 21.12.2011

OGGETTO: Centri Integrati Territoriali (CIT). Approvazione progetti CIT Val di Bisenzio, Montemurlo e Colline Medicee

Ente rappresentato	Nome e Cognome	Carica	Quote	Presenti	Assenti
AUSL 4	Bruno Travedi	Direttore generale	33,33	X	
Comune di Prato	Dante Mondanelli	Assessore delegato	50,15	X	
Comune di Montemurlo	Nicola Ciolini	Assessore delegato	4,99		X
Comune di Cantagallo	Elisabetta Grassulini	Assessore delegato	0,81	X	
Comune di Carmignano	Fabrizio Buricchi	Assessore delegato	3,74	X	
Comune di Poggio a C.	Antonio Castellano	Assessore delegato	2,62	X	
Comune di Vaiano	Annalisa Marchi	Sindaco	2,70	X	
Comune di Vernio	Paolo Lecconi	Sindaco	1,66	X	

Allegati parte integrante: n. 3 Progetti

Il Presidente Dr. Dante Mondanelli

Il Direttore Dott. Riccardo Poli

Ufficio proponente: **Società della salute pratese**

Estensore: Dott. Riccardo Poli

Il giorno 21 dicembre 2011
presso i locali della Società della Salute,
su convocazione del Presidente Dr. Dante Mondanelli,

**L'Assemblea dei Soci
della Società della Salute Pratese**

PREMESSO che:

- la L.R. 10 novembre 2008, n. 60 “Modifiche alla L.R. 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” e, segnatamente, il capo III bis “Società della Salute”, art. 71 bis e ss., disciplina il nuovo assetto organizzativo dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali territoriali tramite la costituzione delle Società della Salute;

- in data 19.03.2010, con atto ai rogiti del Segretario del Comune di Prato Dott. Del Regno Vincenzo, gli enti aderenti hanno sottoscritto i nuovi atti costitutivi del Consorzio Società della Salute Area Pratese (Statuto e Convenzione), ai sensi della LRT n. 40/2005 e s.m.i., a ciò autorizzati dai rispettivi Consigli Comunali che hanno approvato tali atti e dal Direttore Generale dell'Azienda USL 4;

- l'attuazione della politica espressa dalla Società della Salute Pratese ha come obiettivo primario l'integrazione tra le attività sociali e quelle sanitarie, nonché la sperimentazione di nuove forme di welfare;

- in tal senso occorre creare, all'interno della SdS, un servizio funzionale di controllo di gestione strategico, quale strumento di monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dalle politiche di intervento, a supporto diretto dei propri organi politici e tecnici, per verificare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e indirizzi, che promuova e verifichi il potenziamento degli attuali sistemi di controllo di gestione, la realizzazione di reportistica in tempi e con modalità tempestive, prestabilite e certe, nonché l'attivazione di strumenti di controllo sulle diverse attività afferenti ai servizi sociali e sociosanitari, anche di natura extracontabile;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 14 del 28.04.2011, con la quale, in via sperimentale, per la durata di anni uno, è stato approvato il progetto che prevede la realizzazione di n. 3 “Centri Integrati Territoriali”: CIT Val di Bisenzio (comprendente Vaiano, Cantagallo e Vernio), CIT Montemurlo e CIT Colline Medicee (comprendente Carmignano e Poggio a Caiano);

DATO ATTO che ciascun CIT, nel proprio ambito territoriale ed in stretto raccordo con la Direzione SdS, dovrà porre in atto le seguenti azioni:

- consolidamento dell'integrazione territoriale, al fine di evitare duplicazioni con gli Enti consorziati, ottimizzando le risorse umane e finanziarie e pervenendo ad una omogenea diffusione delle attività e dei servizi;
- organizzazione delle proprie attività;
- monitoraggio del budget territoriale virtualmente affidatogli;
- sviluppo di un approccio orientato a realizzare economie di gestione, miglioramento nella qualità e nell'appropriatezza degli interventi e ottimizzazione delle risorse, nonché del rapporto costi/benefici dei servizi e delle attività socio assistenziali e sociosanitarie integrate;

- partecipazione alla progettazione e alla realizzazione di nuovi servizi ed effettuazione di verifiche qualitative e quantitative sui servizi esistenti;
- sperimentazione di nuove e più appropriate modalità operative;
- cura dei rapporti e delle sinergie con il privato sociale e con gli organismi di prossimità, sviluppando l'informazione e la partecipazione attiva da parte dei cittadini e delle loro associazioni, anche nella progettazione degli interventi e sperimentando nuove forme di collaborazione tra servizio pubblico e privato non profit;
- integrazione e cooperazione tra servizi sociali ed altri servizi quali i servizi educativi, quelli per le politiche attive del lavoro e per la politica abitativa e, in generale, i servizi volti a favorire lo sviluppo locale;

VISTI i progetti di sperimentazione del CIT Val di Bisenzio, del CIT Montemurlo e del CIT Colline Medicee, sottoposti all'approvazione dell'Assemblea SDS, dai 3 Comuni di Vaiano, Vernio e Cantagallo, dal Comune di Montemurlo e dai 2 Comuni di Carmignano e Poggio a Caiano, allegati alla presente delibera a costituirne parte integrante e sostanziale, che, nella piena condivisione delle finalità sopra dette, mira al raggiungimento degli obiettivi contenuti nei progetti medesimi;

DATO ATTO che in questa delicata fase di passaggio della gestione dei servizi socio assistenziali, per la non autosufficienza e disabilità, dal Comune di Prato e dall'Azienda USL 4, alla Società della Salute Pratese, è volontà di quest'ultima valorizzare il nuovo servizio funzionale di controllo di gestione strategico, per cui mentre da un lato richiede alle Amministrazioni interessate un costante monitoraggio sulle attività svolte nei CIT, in termini di qualità e quantità, dall'altro, con separato successivo atto, metterà a loro disposizione, risorse per progetti premianti a favore dei rispettivi dipendenti impegnati nella sperimentazione annuale di cui trattasi;

VISTI i progetti presentati dai Comuni facenti capo ai CIT Val di Bisenzio (Cantagallo, Vernio e Vaiano), CIT Montemurlo (Montemurlo) e CIT Colline Medicee (Carmignano e Poggio a Caiano), allegati alla presente a farne parte integrante e sostanziale;

ATTESO che, in base a quanto stabilito nella sopracitata deliberazione n. 14 del 28.04.2011, il Nucleo progettuale e organizzativo si confronterà periodicamente con le Organizzazioni Sindacali, pertanto, i singoli CIT, **entro il 15 gennaio 2012**, dovranno presentare al Direttore SDS le proposte delle proprie linee organizzative, **da sottoporre alle OO.SS. nei 15 giorni successivi**;

PRESO ATTO del parere tecnico positivo espresso dal Direttore SDS;

Con le modalità previste dall'art. 8 dello Statuto

DELIBERA

Di approvare la narrativa che precede e conseguentemente:

1. di approvare i progetti di sperimentazione del *CIT Val di Bisenzio* presentato dai 3 Comuni di Vaiano, Vernio e Cantagallo, *del CIT Montemurlo*, presentato dal Comune di Montemurlo e del *CIT Colline Medicee*, presentato dai 2 Comuni di Carmignano e Poggio a Caiano, allegati alla presente a costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di impegnare i singoli CIT, entro il 15 gennaio 2012, a presentare al Nucleo progettuale ed organizzativo le proposte delle proprie linee organizzative, che a cura di quest'ultimo, saranno poi sottoposte alle OO.SS. nei 15 giorni successivi;

3. di richiedere alle amministrazioni di cui al punto 1, un costante monitoraggio delle attività svolte nei Centri Integrati Territoriali (CIT), in termini di qualità e quantità delle prestazioni fornite dai dipendenti chiamati ad operarvi;
4. di trasmettere copia del presente atto agli enti aderenti al Consorzio e al Collegio sindacale;
5. di dare pubblicità al medesimo mediante pubblicazione all'Albo on line del Consorzio per la durata di giorni 10 consecutivi.

Il Direttore

Dott. Riccardo Poli

Il Presidente

Dr. Dante Mondanelli

DELIBERA ASSEMBLEA DEI SOCI
Società della Salute Area Pratese
N. 65 DEL 21 dicembre 2011

OGGETTO: Centri Integrati Territoriali (CIT). Approvazione progetti CIT Val di Bisenzio, Montemurlo e Colline Medicee

Ai sensi dell'art.49 – 1° comma del D.lgs 18.8.2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento in oggetto.

Prato, 21.12.2011

IL DIRETTORE DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE
Dott. Riccardo Poli



Allegato 1 alla Delibera Assemblea dei Soci n. 65 del 21 dicembre 2011

“PROGETTO DI SVILUPPO DEL CIT VAL DI BIENZIO”

PREMESSO che:

- con Delibera di Assemblea dei Soci SdS Pratese n. 14 del 28.4.2011, si è dato avvio ad un progetto sperimentale che prevede il coinvolgimento di 6 Comuni per dar vita a n. 3 Centri Integrati Territoriali (CIT): Cantagallo, Vernio e Vaiano per il CIT Val di Bisenzio, Montemurlo per il proprio e Carmignano e Poggio a Caiano per il CIT Colline Medicee;
- il progetto intende dare avvio ad un servizio funzionale di controllo di gestione strategico, quale strumento di monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dalle politiche di intervento, a supporto diretto degli Organi politici e tecnici della SdS, per creare un linguaggio comune, al fine di gestire le priorità e verificare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e indirizzi, che promuova e verifichi il potenziamento degli attuali sistemi di controllo di gestione, nonché la realizzazione di reportistica in tempi e con modalità tempestive, prestabilite e certe, oltre all'attivazione di strumenti di controllo sulle diverse attività afferenti ai servizi sociali e socio-sanitari, anche di natura extracontabile;
- con propria deliberazione, la SDS, si assumerà l'onere di finanziare i progetti premianti predisposti, dalle Amministrazioni interessate, a favore dei propri dipendenti operanti all'interno dei CIT;

Si è ritenuto opportuno partire dalle esperienze fin qui avviate nell'area pratese e svilupparne gli elementi più significativi che possono giocare un ruolo fondamentale nella definizione del nuovo assetto organizzativo della SdS Pratese nell'ambito dei servizi sociali e per la non autosufficienza e la disabilità. Tali esperienze hanno portato a buoni risultati, consentendo di dare risposte ai bisogni del territorio e di avviare nuove modalità nei percorsi di assistenza, nell'ottica dell'appropriatezza, della qualità dei servizi e degli interventi nonché del controllo della spesa sociale.

Al momento, la gestione amministrativa della Società della Salute Pratese, a livello centrale (intendendo con ciò fare riferimento agli uffici di staff posti in Prato - Via Roma 101), fornisce l'indispensabile supporto alla funzionalità degli Organi politici e tecnici (Assemblea dei Soci, Giunta Esecutiva, Presidente e Direttore SdS), per l'ordinaria amministrazione del Consorzio, nonché per la definizione degli atti previsti dal nuovo Statuto e dalla nuova Convenzione (es. regolamento di organizzazione, di funzionamento degli organi, regolamenti di accesso ai servizi, contratti di servizi ecc...), per quelli derivanti dalle modifiche legislative, secondo quelle che sono le linee di indirizzo definite dalla Regione, garantisce inoltre l'attività di informazione e comunicazione – anche attraverso la gestione del sito internet della SdS – rivolta sia all'interno degli enti consorziati che all'esterno, nei confronti degli organismi di partecipazione, dei cittadini e, in generale, della collettività, allo scopo di favorire la più ampia conoscenza e trasparenza delle attività della Società della Salute, per facilitare l'accesso ai servizi e promuoverne le iniziative.

Occorre, quindi, sino alla messa a regime del sistema, valorizzare altre funzioni, sempre in virtù di quanto previsto dallo Statuto e dalla Convenzione costitutiva, in particolare:

- Facilitare l'integrazione tra i diversi attori del sistema di welfare, incluso il rapporto con gli organismi di partecipazione;
- Monitorare e verificare la programmazione realizzata, nonché la qualità e quantità dei servizi e degli interventi, seppure resi da Terzi in regime di delega;
- Supportare la gestione amministrativa e contabile delle risorse riconducibili al proprio CIT;
- Realizzare l'obiettivo della piena funzionalità dei CIT, quale nuova modalità di controllo della spesa sociale.

In modo particolare rispetto a quest'ultimo aspetto dei CIT, la SdS Pratese ha attivato tale nuova sperimentazione territoriale, utile in questa delicata fase di passaggio dalla gestione dei servizi socioassistenziali e per la non autosufficienza e la disabilità dall'Azienda USL 4 di Prato e dal Comune di Prato alla Società della Salute Pratese.

I CIT, a livello sperimentale, hanno come obiettivo quello di valorizzare e strutturare la valutazione professionale territoriale, permettendo di definirne sin da subito la sostenibilità della relativa spesa nonché di stimolare comportamenti virtuosi e soluzioni innovative (best practices) da parte dei territori. I CIT nascono per far incontrare ed interagire i livelli professionali e quelli amministrativi, in un'ottica di costante collaborazione e di reciproco scambio di informazioni, nel rigoroso rispetto del D.Lgs. 196/2003 (Codice della Privacy).

Il Centro Integrato Territoriale Val di Bisenzio costituisce la "porta d'accesso" del cittadino ai servizi offerti dall'SdS (una porta per ciascuno dei 3 Comuni) e il punto di riferimento dell'assistenza territoriale per intercettare la domanda, indirizzarla, valutarla e soddisfarla per quanto possibile, governando, sulla base delle indicazioni della Direzione SdS, se del caso, eventuali successivi percorsi sociali e sociosanitari integrati.

La programmazione del nuovo modello territoriale deve, pertanto, essere collegata a nuovi modelli di risposta ai bisogni della cittadinanza, in particolare delle categorie più fragili, come minori, anziani, disabili, soggetti affetti da disturbi mentali e da dipendenze, affinché gli interventi:

- siano volti al superamento dello stato di disagio e vengano erogati previa formulazione di un preciso progetto assistenziale personalizzato, che confluisca in programmi annuali costantemente monitorati, anche in termini di spesa;
- siano gestiti in modo da attivare tempestivamente, intorno al bisogno, sia la partecipazione dei familiari che l'integrazione con altri settori ed operatori, pubblici e privati, che cooperano nel campo sociosanitario/educativo/ecc.;
- siano attuati allo scopo di favorire il miglioramento delle condizioni di vita e per prevenire situazioni di aggravamento dello stato di bisogno della persona.

In tal senso i Comuni di Vaiano, Vernio e Cantagallo, totalmente inseriti in questo nuovo progetto sperimentale, organizzano riunioni mensili di analisi delle problematiche individuali e collettive che si sono presentate al front office del segretariato sociale professionale e agli sportelli comunali di ascolto, rendendo disponibili, a favore del consorzio SdS, le figure, in esso operanti, al fine di contribuire allo sviluppo, in tutti i Comuni dell'area pratese, del nuovo modello CIT.

Le figure professionali (assistenti sociali ed amministrativi) coinvolte nel CIT risponderanno funzionalmente, per tutto quanto attiene alla sperimentazione, al Direttore SdS e dovranno:

- 1 supportare gli uffici preposti, rafforzando il controllo di gestione, anche per agevolare il soddisfacimento dei debiti informativi nei confronti della Regione, per il quale daranno il loro contributo;
- 2 partecipare alla progettazione e alla realizzazione di nuovi servizi, nonché effettuare verifiche qualitative e quantitative sui servizi esistenti;

- 3 su richiesta della Direzione SdS, assumere la titolarità di progetti e partecipare a gruppi di lavoro interdisciplinari;
- 4 supportare la programmazione annuale e pluriennale, con particolare riferimento alla realtà del proprio territorio;
- 5 lavorare in vicendevole collaborazione con l'altro personale professionale e amministrativo operante sui servizi sociali dell'area facente capo al Consorzio, in particolare con quello operante negli altri CIT e presso la sede centrale della SdS, per un reciproco scambio di informazioni e buone pratiche, agevolando il passaggio della gestione dei servizi alla SdS.

La nuova modalità organizzativa, da intendersi come potenziamento del sistema per il controllo del budget della spesa afferente ai servizi sociali, deve porsi l'obiettivo di realizzare un sistema unico per tutta la provincia pratese ed, in particolare, deve mirare al consolidamento dell'integrazione territoriale a livello intercomunale, per evitare duplicazioni, ottimizzare risorse finanziarie ed umane e pervenire ad una omogenea diffusione dei servizi e delle attività, con particolare attenzione ai Comuni di minore dimensione demografica, ricercando il miglior rapporto possibile tra costi e benefici degli interventi socioassistenziali e socio-sanitari integrati, con controllo sistematico della spesa sociale e ricerca dei criteri di appropriatezza della stessa, con un approfondimento dei processi di integrazione e cooperazione tra servizi sociali ed altri servizi quali: i servizi educativi, i servizi per le politiche attive del lavoro, la politica abitativa e, in generale, i servizi volti a favorire lo sviluppo locale.

Da un punto di vista operativo il lavoro da svolgere da parte del personale coinvolto in questo progetto dovrà mirare allo sviluppo del nuovo assetto che la SdS dovrà adottare nel momento in cui sarà l'unico soggetto gestore dei servizi sociali e socioassistenziali, tenuto conto delle funzioni, attività e servizi individuati nel Nomenclatore della Regione Toscana (DGRT n. 580/2009 e DCRT n. 69/2009).



Allegato 2 alla Delibera Assemblea dei Soci n. 65 del 21 dicembre 2011

“PROGETTO DI SVILUPPO DEL CIT MONTEMURLO”.

Con il progetto sperimentale CIT, approvato dall'Assemblea dei Soci dell'SdS Pratese n. 14 in data 28/04/2011, veniva avviato un servizio funzionale di controllo di gestione strategico, strumento di monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dalle politiche di intervento. Detto strumento è valido supporto agli organi politici e tecnici, per creare un linguaggio comune nella gestione delle priorità e nella verifica dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e indirizzi.

Determinante è la promozione, la verifica e, se necessario, il potenziamento degli attuali sistemi di controllo di gestione, realizzando report in tempi e con modalità tempestive, prestabilite e certe, nonché l'attivazione di strumenti di controllo sulle diverse attività afferenti ai servizi sociali e sociosanitari, anche di natura extracontabile.

Le esperienze già avviate negli anni hanno prodotto buoni risultati e hanno consentito di dare risposte ai bisogni del territorio, anche avviando nuove modalità nei percorsi di assistenza, nell'ottica dell'appropriatezza, della qualità dei servizi e degli interventi e del controllo della spesa sociale.

L'attuale gestione amministrativa della Società della Salute Pratese a livello centrale (sede di Via Roma 101 a Prato) è in grado sia di fornire il supporto per la definizione di tutti gli atti previsti dal nuovo Statuto e Convenzione, adeguandoli alle intervenute modifiche legislative e statutarie sulla base delle linee di indirizzo definite dalla Regione Toscana (es. regolamento di organizzazione, di funzionamento degli organi, regolamenti di accesso ai servizi, contratti di servizi ecc...) sia di accompagnare amministrativamente gli organi della Società della Salute (Assemblea dei Soci, Giunta Esecutiva, Presidente, Direttore), oltre che ad un'attività di informazione e comunicazione – attraverso la gestione del sito internet – rivolta sia all'interno degli enti consorziati che all'esterno, nei confronti degli organismi di partecipazione, dei cittadini e, in generale, della collettività, finalizzata a illustrare e favorire la conoscenza delle attività della Società della Salute, per facilitare l'accesso ai servizi e per promuovere le sue iniziative messe in atto.

Tuttavia, fino a quando il sistema non sarà messo a regime, è determinante valorizzare altre funzioni, sempre in virtù di quanto previsto da Statuto e Convenzione costitutiva della SdS, ed in particolare:

- Facilitare l'integrazione tra i diversi attori del sistema di welfare, incluso il rapporto con gli organismi di partecipazione;
- Monitorare e verificare la programmazione realizzata;
- Supportare la gestione delle procedure amministrative e contabili, relative alla gestione delle risorse che affluiscono al CIT;
- Realizzare l'obiettivo della piena funzionalità dei CIT (Centri Integrati Territoriali) quale nuova modalità di controllo della spesa sociale.

In modo particolare rispetto a quest'ultimo aspetto dei CIT, la SdS Pratese ha attivato tale nuova sperimentazione territoriale, utile in questa delicata fase di passaggio dalla gestione dei servizi socioassistenziali e per la non autosufficienza e la disabilità dall'Azienda USL 4 di Prato e dal Comune di Prato alla Società della Salute Pratese. I CIT mirano a valorizzare e strutturare la valutazione professionale territoriale, permettendo di definirne da subito la sostenibilità della relativa spesa e al tempo stesso stimolare comportamenti virtuosi e soluzioni innovative (best practices) da parte dei territori. I CIT nascono per far incontrare ed interagire i livelli professionali e

quelli amministrativi, in un'ottica di costante collaborazione e di reciproco scambio di informazioni, nel rigoroso rispetto del D.Lgs. 196/2003 (Codice della Privacy).

Il Centro Integrato Territoriale Montemurlo costituisce la "porta d'accesso" del cittadino ai servizi offerti dall'SdS e il punto di riferimento dell'assistenza territoriale per intercettare la domanda, indirizzarla, valutarla e soddisfarla per quanto è possibile, governarne, sulla base delle indicazioni della Direzione SdS, successivi eventuali percorsi sociali e socio-sanitari integrati.

La programmazione del nuovo modello territoriale sarà collegata a nuovi modelli di risposta ai bisogni della cittadinanza, in particolare delle categorie più fragili, come minori, anziani, disabili, soggetti affetti da disturbi mentali e da dipendenze, affinché gli interventi:

- siano volti al superamento dello stato di disagio e vengano erogati previa formulazione di un preciso progetto assistenziale personalizzato, che confluisca in programmi annuali costantemente monitorati, anche in termini di spesa;
- siano gestiti in modo da attivare tempestivamente, intorno al bisogno, sia la partecipazione dei familiari che l'integrazione con altri settori ed operatori, pubblici e privati, che cooperano nel campo socio-sanitario/educativo/ecc.;
- siano attuati allo scopo di favorire il miglioramento delle condizioni di vita e per prevenire situazioni di aggravamento dello stato di bisogno della persona.

In tal senso il Comune di Montemurlo, inserito in questo progetto sperimentale, svilupperà il nuovo modello CIT attraverso riunioni che si terranno ogni quindici/trenta giorni, con lo scopo di analizzare le problematiche individuali e collettive che si sono presentate al front office del segretariato sociale professionale e agli sportelli di ascolto comunali e renderà disponibili a favore del Consorzio SdS le figure identificate e deliberate nell'Assemblea dei Soci della SdS Pratese.

Per quanto riguarda l'operatività delle figure professionali, sia di assistenza sociale che amministrative, coinvolte, esse risponderanno funzionalmente, per tutto quanto attiene alla sperimentazione, al Direttore SdS e dovranno:

- 6 coadiuvare il Responsabile Amministrativo della SdS per la gestione amministrativa del servizio sociale;
- 7 partecipare alla progettazione e alla realizzazione di nuovi servizi ed effettuare verifiche qualitative e quantitative sui servizi esistenti;
- 8 su richiesta della Direzione SdS Pratese, assumere la titolarità di progetti e partecipare a gruppo di lavoro interdisciplinari;
- 9 coordinare il personale amministrativo e professionale del CIT, afferente ai servizi sociali.

La nuova modalità organizzativa, da intendersi come nuovo sistema per il controllo del budget della spesa afferente ai servizi sociali, si pone l'obiettivo di realizzare un sistema unico per tutta la provincia pratese che, in particolare, mira a consolidare l'integrazione territoriale a livello intercomunale, per evitare duplicazioni e per ottimizzare risorse finanziarie ed umane e pervenire ad una omogenea diffusione dei servizi e delle attività.

L'orientamento è volto ad una ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati, con controllo periodico della spesa sociale e ricerca dei criteri di appropriatezza della stessa e ad un approfondimento dei processi di integrazione e cooperazione tra servizi sociali ed altri servizi quali i servizi educativi, i servizi per le politiche attive del lavoro, la politica abitativa e, in generale, i servizi volti a favorire lo sviluppo locale.

Operativamente il lavoro da svolgere, da parte del personale coinvolto in questo progetto, mira allo sviluppo del nuovo assetto che la SdS dovrà adottare nel momento in cui sarà l'unico soggetto gestore dei servizi sociali e socio-assistenziali, tenuto conto delle funzioni, attività e servizi individuate nel Nomenclatore della Regione Toscana (DGRT n. 580/2009 e DCRT n. 69/2009).



Allegato 3 alla Delibera Assemblea dei Soci n. 65 del 21 dicembre 2011

PROGETTO DI SVILUPPO DEL CIT COLLINE MEDICEE

Con il progetto sperimentale dei Centri Integrati Territoriali (CIT), approvato dall'Assemblea dei Soci della Società della Salute Pratese con delibera n. 14 del 28/04/2011, si avvia un servizio funzionale di controllo di gestione strategico, quale strumento di monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dalle politiche di intervento, a supporto diretto dei propri Organi politici e tecnici, per creare un linguaggio comune al fine di gestire le priorità e verificare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e indirizzi, che promuova e verifichi il potenziamento degli attuali sistemi di controllo di gestione, la realizzazione di reportistica in tempi e con modalità tempestive, prestabilite e certe, nonché l'attivazione di strumenti di controllo sulle diverse attività afferenti ai servizi sociali e sociosanitari, anche di natura extracontabile.

Questa sperimentazione tiene conto delle esperienze localmente avviate negli ultimi anni e ne sviluppa gli elementi più significativi e positivi che possono giocare un ruolo fondamentale nella definizione del nuovo e prossimo assetto organizzativo della SdS Pratese nell'ambito dei servizi sociali. Tali esperienze hanno portato a buoni risultati e hanno consentito di dare risposte ai bisogni del territorio e di avviare nuove modalità nei percorsi di assistenza, nell'ottica dell'appropriatezza, della qualità dei servizi e degli interventi e del controllo della spesa sociale.

L'attuale gestione amministrativa della Società della Salute Pratese a livello centrale (sede di Via Roma 101 a Prato) è in grado di fornire il corretto supporto per la definizione di tutti gli atti previsti dallo Statuto e dalla Convenzione, adeguandoli alle intervenute modifiche legislative sulla base delle linee di indirizzo definite dalla Regione Toscana (es. regolamento di organizzazione, di funzionamento degli organi, regolamenti di accesso ai servizi, contratti di servizi ecc...). Inoltre l'accompagnamento amministrativo agli organi della Società della Salute (Assemblea dei Soci, Giunta esecutiva, Presidente, Direttore ecc..), oltre che ad un'attività di informazione e comunicazione rivolta sia all'interno degli enti consorziati che all'esterno, agli organismi di partecipazione, ai cittadini e in generale alla collettività, favorisce e facilita la conoscenza delle attività della Società della Salute stessa, l'accesso ai servizi, la conoscenza, diffusione e promozione delle iniziative di salute.

Occorre quindi, in questa ottica e fino alla messa a regime del sistema, valorizzare, in conformità a quanto previsto da Statuto e Convenzione costitutiva della SdS, altre funzioni ed esperienze ed in particolare:

- Facilitare l'integrazione tra i diversi attori del sistema di welfare, incluso il rapporto con gli organismi di partecipazione;
- Monitorare e verificare la programmazione realizzata;
- Gestire le procedure amministrative e contabili relative alla gestione delle risorse che affluiscono al C.I.T.;
- Realizzare l'obiettivo della piena funzionalità dei C.I.T. quale nuova modalità di controllo della spesa sociale.

In modo particolare, rispetto a questo ultimo aspetto dei CIT, la SdS Pratese ha attivato una nuova sperimentazione territoriale, utile in questa delicata fase di passaggio dalla gestione dei servizi socioassistenziali e per la non autosufficienza e la disabilità dall'Azienda USL 4 di Prato e dal Comune di Prato alla Società della Salute Pratese, i CIT mirano a valorizzare e strutturare la valutazione professionale territoriale, permettendo di definirne sin da subito la sostenibilità della relativa spesa e stimolando comportamenti virtuosi e soluzioni innovative da parte dei territori. I CIT nascono per far incontrare ed interagire i livelli professionali e quelli amministrativi, in un'ottica di costante collaborazione e di reciproco scambio di informazioni, nel rigoroso rispetto del D.Lgs. 196/2003 (Codice della Privacy).

Il Centro Integrato Territoriale Colline Medicee costituisce la "porta d'accesso" del cittadino ai servizi offerti dalla SdS (una porta per ciascuno dei 2 Comuni) e il punto di riferimento dell'assistenza territoriale per intercettare la domanda, indirizzarla, valutarla e soddisfarla per quanto è possibile, governarne successivi eventuali percorsi sanitari e sociali.

La programmazione del nuovo modello territoriale deve, pertanto, essere collegata a nuovi modelli di risposta ai bisogni della cittadinanza, in particolare delle categorie più fragili, come minori, anziani, disabili, soggetti affetti da disturbi mentali e da dipendenze, affinché gli interventi:

- siano volti al superamento dello stato di disagio e vengano erogati previa formulazione di un preciso progetto assistenziale personalizzato, che confluisca in programmi annuali costantemente monitorati, anche in termini di spesa;
- siano gestiti in modo da attivare tempestivamente, intorno al bisogno, sia la partecipazione dei familiari che l'integrazione con altri settori ed operatori, pubblici e privati, che cooperano nel campo sociosanitario/educativo/ecc.;
- siano attuati allo scopo di favorire il miglioramento delle condizioni di vita e per prevenire situazioni di aggravamento dello stato di bisogno dell'individuo.

In tal senso i Comuni di Carmignano e Poggio a Caiano, totalmente inseriti in questo nuovo progetto sperimentale, rendono disponibili le figure identificate in sede di Assemblea dei Soci SdS, al fine di sviluppare e rendere operativo il nuovo modello CIT. Tali figure (assistenti sociali e amministrativi) risponderanno funzionalmente, per tutto quanto attiene alla sperimentazione, al Direttore SdS e dovranno:

1. coadiuvare il Responsabile Amministrativo della SdS per la gestione amministrativa del servizio sociale;
2. partecipare alla progettazione e alla realizzazione di nuovi servizi ed effettuare verifiche qualitative e quantitative sui servizi esistenti;
3. su richiesta della Direzione SdS, assumere la titolarità di progetti e partecipare a gruppo di lavoro interdisciplinari.

La nuova modalità organizzativa, da intendersi come nuovo sistema per il controllo del budget della spesa afferente ai servizi sociali, deve porsi l'obiettivo di realizzare un sistema unico per tutta la provincia pratese ed in particolare deve mirare:

- al consolidamento dell'integrazione territoriale a livello intercomunale, per evitare duplicazioni, ottimizzare risorse finanziarie ed umane e pervenire ad una omogenea diffusione dei servizi e delle attività, con particolare riferimento ai Comuni di minore dimensione demografica;
- allo sviluppo di un approccio orientato all'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici degli interventi socioassistenziali e sociosanitari integrati;
- ad un controllo costante della spesa sociale e alla ricerca dei criteri di appropriatezza della stessa;
- ad un approfondimento dei processi di integrazione e cooperazione tra i servizi sociali e gli altri servizi al cittadino (servizi educativi, servizi per le politiche attive del lavoro, politiche abitative e in generale tutti i servizi volti a favorire lo sviluppo locale)

Da un punto di vista operativo il lavoro da svolgere da parte del personale coinvolto in questo progetto dovrà mirare allo sviluppo del nuovo assetto che la SdS dovrà adottare nel momento in cui sarà l'unico soggetto gestore dei servizi sociali e socioassistenziali, tenuto conto di tutte le funzioni, attività e servizi individuate nel Nomenclatore della Regione Toscana (DGRT n. 580/2009 e DCRT n. 69/2009).